



CAPITANERIA. Per evitare di elevare multe salate e sanzioni accessorie pesanti agli operatori. Consegnato un piccolo vademecum contenente le principali regole

Marsala, pescatori sui banchi per imparare le nuove norme

MARSALA

••• Cambiano le norme che regolamentano la pesca e prevedono sanzioni pesanti per i trasgressori; allo scopo evitare che i marittimi vengano colti in fallo perché non bene informati, gli uomini della **Capitaneria di porto** di Marsala «salgono in cattedra» e insegnano le novità: avviati incontri formativi e distribuiti opuscoli vademecum con il dettaglio delle nuove leggi. Si tratta di un'iniziativa del comandante del porto di Marsala, il tenente di vascello Gianluigi Bove che ha riunito presso l'Ufficio Circondariale Marittimo di Marsala il ceto peschereccio lilybetano per spiegare, insieme ai suoi uomini, ossia, il Capo Sapienza e il sottocapo Triolo, le innovazioni poste dal legislatore per disciplinare il settore. Si è appena tenuto il primo incontro di un percorso formativo, che procederà fino in primavera, dal titolo: «Collaborare per crescere», per affrontare le principali novità introdotte dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di pesca pro-

fessionale. All'evento ha preso parte anche la società Oceanis che, in convenzione con l'Università Politecnica delle Marche, è incaricata a svolgere l'attività Tecnico-Scientifica. «Abbiamo evidenziato l'importanza dell'attività tecnico-scientifica – ha spiegato Bove – che può permettere all'Italia di svolgere gli studi di settore e avere maggiore voce in capitolo sulle scelte adottate a livello comunitario, incidendo significativamente sulle norme che regolano la professione degli operatori del settore ittico». Ma oltre all'aspetto formativo in senso stretto, l'iniziativa punta ad evitare di beccare impreparati i titolari di pescherecci, con la conseguenza immediata di elevare multe salate e sanzioni accessorie pesanti. «Ampio spazio – aggiungono i militari – è stato dato alla spiegazione del regime sanzionatorio vigente in tema di pesca professionale, come modificato dagli ultimi atti normativi, enunciando le aspre sanzioni pecuniarie, le principali sanzioni accessorie, ossia confisca del pescato,

confisca degli attrezzi, assegnazione dei punti al comandante ed alla licenza di pesca del motopeschereccio e la sanzione della sospensione dall'attività lavorativa per un periodo che va da 3 a 6 mesi, in relazione alla gravità della violazione». Per evitare «vuoti di memoria» che potrebbero avere conseguenze pesanti, è stato consegnato ai pescatori marsalesi un piccolo vademecum contenente le principali norme a cui attenersi in tema di pesca professionale e un dépliant illustrativo sulla nuova taglia minima consentita del pesce spada. Nelle prossime settimane continueranno gli incontri che illustreranno le modifiche di legge. «La grande partecipazione da parte di tutti gli operatori del settore ittico – ha precisato Bove – è sintomo di quello spirito di collaborazione fra Autorità Marittima, operatori scientifici e ceto peschereccio, che rappresenta la strada giusta da percorrere per dare slancio economico e sociale a quello che è un fondamentale settore della comunità marsalese e che dà lavoro a molti cittadini». (*CHIP*)



IL COMANDANTE:
«SODDISFATTI
DALLA GRANDE
PARTECIPAZIONE»



Un momento della lezione. (FOTO PUTAGGIO)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.